

'68 e anni'70: solo fantasmi?

17 gennaio, h.10.30

Scaletta dell'incontro

1. Breve introduzione di Chiara: esperienze personali e informazioni generali
2. Lettura da "Dita di dama", p.53-54 (Costanza). Piccola storia su come i movimenti del 68/69/anni '70 hanno cambiato le persone: la percezione di sé ("dignità", "donnette", "non siamo pecore"), il rapporto con le altre (scioperanti/crumire) e con l'autorità (il padrone).
3. Osservazioni e domande.
4. Introduzione alla seconda parte: non è vero che il '68 sia stato solo ideologia e gli anni '70 solo anni di piombo. I movimenti di quegli anni hanno cambiato la società, la vita delle persone, i rapporti di potere, le leggi. Brevissima info generale sul contesto e gli schieramenti politici.
5. Illustrazione delle più importanti riforme legislative di quegli anni. Si usano tabelloni (vedi materiali) i cui contenuti vengono letti/spiegati ad alta voce da studenti/studentesse ciascuno dei quali impersona (con un cartello o altro segno di riconoscimento) uno dei movimenti che si sono battuti per la legge in questione.
6. Riflessione/discussione in gruppo su come le generazioni che si sono mobilitate negli anni 20000 possono o no cambiare la realtà.
7. Discussione generale su quanto emerso dal lavoro dei gruppi, e sul rapporto fra Parte I e Parte II

Materiali di lavoro

Parte I

Letture da "Dita di dama", p.53-54

Una mattina c'era il picchetto, e pioveva a dirotto. Davanti al cancello, avevano steso un telone per proteggersi: tutte ammicchiate una sull'altra, Mammassunta coll'Aroscetta e con Paolona, e con un sacco di altre che Maria nemmeno le conosceva, più tutti gli uomini della Commissione interna, [...] pigiati stretti stretti sotto a un unico telone, e bagnati come pulcini, a gridare alle nuvole: contratto! Contratto!

Dall'altra parte della strada, alla fermata dell'autobus, il gruppetto delle crumire. Co' 'sta pioggia, capace che oggi il picchetto smolla, ha detto una. Che famo, provamo a entrà subito, o aspettamo ancora? Aspettamo ancora un po', ha detto Ninanana. Io me sò stufata, de beccamme l'ova tutti i giorni. Non ha fatto in tempo a dirlo, che ti arriva una macchina: il padrone, proprio lui in persona. Un omone grosso grosso, che Maria prima non lo aveva mai visto, e le ha fatto impressione. Vede il picchetto, e scende dalla macchina come un pazzo. Si avventa sul telone: bobom! Butta giù tutto, con la gente sotto. Mò basta! Mò avete rotto! Ma quale contratto? Voi co' 'sti scioperi ce volete affossà tutti quanti, ce volete rovinà! Ma io ve rovino a voi, ve rovino! Io ve manno tutti pe' cicoria! Comunisti del cazzo!

Era proprio livido, e schizzava saliva da tutte le parti. Ahò, non me sputà 'n faccia, ha detto Mammassunta. E le altre, quelle che al padrone gli stavano dietro, hanno cominciato a rumoreggiare: oh, oh, oh... Lui si è girato, inviperito: tutte zitte. Hanno ricominciato dietro alle sue spalle, quelli del picchetto: oh, oh, oh... È andata avanti per un po' così, come in una comica: con lui che si girava, e ogni volta il coretto girava con lui, e gli rimbombava sempre dietro le spalle. Oh oh oh... Non ci ha visto più: lui era abituato ad un altro mondo, in cui quando girava per i reparti non volava una mosca. Ha preso di petto Mammassunta, e l'ha scaraventata per terra.

Maria se lo guardava, allibita. [...] Quando poi ha visto Mammassunta accartocciata sul marciapiede bagnato, che si teneva il ginocchio e si lamentava per il dolore, si è precipitata in avanti, verso il picchetto. Visto? ha fatto il padrone tutto trionfante, pensando che lei volesse entrare. Mo' entrano tutte, altro che picchetto! Io a quelle lì le faccio entrare con un fischio, se voglio.

Salta su 'Aroscetta, inviperita: ma che si crede? Come si permette, di trattare la gente così? Quello, imperturbabile, ha fischiato. E ha fatto un cenno verso le crumire, come dire: muovetevi, andiamo. Loro esitavano, poveracce. Allora lui ha fischiato di nuovo, più forte. Se le è guardate negli occhi per bene, una per una: annate a lavorà, donnette. E queste povere figlie, tutte a testa bassa e tremanti, si sono prese per il braccio e hanno fatto un passo verso il cancello, con 'Aroscetta che strillava: ma che siete, pecore? Il padrone fischia, e voi andate: ma non ce l'avete, un po' di dignità?

Io non lo so: sarà stato per la dignità, o per la parola donnette. O per quel fischio da pecoraro, con quattro dita in bocca. Fatto sta che la misura era colma, per Ninanana. Ma che stamo a fà? Ma vi rendete conto, di che sta a succedere? Quello fischia, e noi entriamo? Ha ragione 'Aroscetta: mica siamo pecore! Voi fate come vi pare, ma io oggi non entro. Io faccio sciopero. E io pure, ha detto Maria.

Tabelloni Parte II: grandi riforme ottenute dai movimenti degli anni '70

Anno	Legge	Contenuti	Movimenti protagonisti
1970	n.300	Statuto dei diritti dei lavoratori (assemblea, rappresentanza, non discriminazione, libertà e dignità sul lavoro, ecc.)	Movimento sindacale
1970	n.898	Divorzio: il matrimonio non è più un vincolo a vita, ma una libera scelta (referendum abrogativo nel 1974: SI 40,70% NO 59,30%)	Movimenti per i diritti civili, movimento delle donne
1971	n.1044	Istituzione degli asili nido pubblici per i bambini da 0 a 3 anni	Movimento sindacale, movimento delle donne
1971	n.1204	Tutela delle lavoratrici madri: permessi per maternità, divieto di licenziamento in gravidanza, ecc.	Movimento sindacale, movimento delle donne
1971	n.820	Istituzione scuola a tempo pieno: non più a scuola solo la mattina, ma più attività, più maestre, mensa, ecc.	Movimento sindacale, movimento delle donne
1972	n.772	Obiezione di coscienza: gli obiettori non finiscono più nel carcere militare, ma possono fare il servizio civile	Movimento pacifista, antimilitarista, cristiani di base
1973	n.877	Tutela del lavoro a domicilio: da nocività, discriminazioni, supersfruttamento	Movimento sindacale
1974	DPR 416 et al	“Decreti delegati” su democrazia, autonomia, diritti di studenti insegnanti e genitori nella scuola	Mov. degli studenti, insegnanti, genitori, sindacati
1975	n.161	Nuovo diritto di famiglia: non più capofamiglia padre padrone, ma pari diritti e doveri per uomini e donne	Movimento delle donne, movimenti per i diritti civili
1975	n.405	Nascono i consultori: salute, maternità, contraccezione, sessualità consapevole	Movimento delle donne
1975	n.354	Riforma penitenziaria: umanizzazione della pena, lavoro, formazione, permessi, ecc.	Mov. diritti dei detenuti, contro “istituzioni totali”
1976	n.319 L. “Merli”	Tutela delle acque dall’inquinamento: la prima legge ambientalista	Movimento ambientalista
1977	n.903	Legge di parità fra uomini e donne sul lavoro: parità salariale, non discriminazione, ecc.	Movimento sindacale, movimento delle donne
1978	833	Riforma sanitaria: non più “casce mutue” per categorie, ma servizio sanit. naz. per tutti	Mov. sindacale, movimenti per il diritto alla salute
1978	n.194	L’aborto non è più reato, non si muore più per aborto clandestino. Referendum abrogativo nel 1981: SI: 32% NO: 68 %	Movimento delle donne, movimenti per i diritti civili
1978	n.180	Legge “Basaglia”: chiusura dei manicomi, assistenza territoriale, dignità delle persone con problemi mentali	Psichiatria democratica, movimenti contro le “istituzioni totali”
1978	n.392	“Equo canone”: il canone di affitto non può superare determinati limiti	Mov. per la casa: inquilini, baraccati, sindacati
1979	CEDAW	Convenzione ONU contro tutte le forme di discriminazione contro le donne	Movimento delle donne
1980	L. iniziativa popolare	Contro la violenza sessuale (diventa legge solo nel 1996)	Movimento delle donne

Lavoro nei gruppi: cambiare la realtà, ieri e oggi

Nei primi 5-10 minuti, ciascun partecipante scrive tre cose che ritiene di poter fare individualmente e tre cose che ritiene si possano fare collettivamente per cambiare la realtà che ci circonda (scuola, lavoro, famiglia, politica, cultura ecc.).

Le risposte devono essere brevissime (da 1 parola a 1-2 righe al massimo).

Ci si raccoglie in gruppi. Se ci sono persone che hanno risposto a una sola delle due domande, si fanno gruppi in cui viene discussa solo quella.

Il gruppo legge le risposte di tutti/e, ne discute, e produce tre risposte di gruppo, sempre di 1-2 righe al massimo: possono essere scelte fra le risposte già scritte, oppure accorpandole fra loro, o scrivendone 3 completamente nuove, sulla base della discussione.

Le risposte dei gruppi vengono lette in assemblea. Se qualche partecipante dissente fortemente da quanto deciso dal gruppo, si illustra anche il parere di minoranza.